

BENI CULTURALI. Nella sede della Fondazione Sacharov erano stati eseguiti lavori senza permessi

Un cavillo procedurale e Casina Meridiana torna al Campidoglio

La Pretura ha deciso di restituire al Comune Casina Meridiana, che avrebbe dovuto ospitare la sede mondiale della Fondazione Andrej Sacharov. La Fondazione è finita in pretura per lavori edilizi. Il Comune aveva dato la concessione per i soli lavori di manutenzione ordinaria. Il pretore ha assolto la Fondazione e posto il dissequestro. Il procuratore generale chiederà di nuovo l'assegnazione e la possibilità di ristrutturare.

MARIA ANNUNZIATA ZIGARELLI

Casina Meridiana, la piccola ma pregevole costruzione all'interno di Villa Borghese, sede della Fondazione mondiale "Andrej Sacharov", tornerà di nuovo al Comune. Lo ha deciso ieri mattina il pretore Claudio Mattioli, a conclusione di un processo contro Giovanni Aringoli, procuratore generale della Fondazione, che doveva rispondere di abuso edilizio, violazione delle norme sulla cementificazione e violazione dei sigilli. Aringoli è stato assolto dall'accusa di abuso edilizio, mentre per gli altri reati il pretore, che ha disposto il dissequestro dell'edificio, ha dichiarato la prescrizione. Ma il ritorno al Comune del possesso di Casina Meridiana, come spiega lo stesso procuratore generale, «non può essere definito un buon risultato, perché quella era una sede culturale e non aveva commesso alcun reato».

Torre di Pomezia sotto tutela del ministero

Il ministero per i Beni culturali ha emanato il 9 ottobre scorso un decreto per apporre un vincolo a Torre Maggiore, un'antica torre medievale situata nella campagna di Pomezia, e a sei ettari di terreno che la circondano. La notizia è stata data nel corso di una conferenza stampa dell'architetto Alberto Izzo, della sezione romana di Italia nostra e del rappresentante dell'associazione "Tyrhenum" di Pomezia che da tempo stanno combattendo per evitare che la torre subisca dei danneggiamenti. Nelle vicinanze è stato eseguito un enorme sbancamento per consentire la realizzazione di alcuni capannoni. Izzo ha anche affermato che Italia nostra ha presentato un esposto alla magistratura per verificare se lo sbancamento e i manufatti siano difformi dalle autorizzazioni rilasciate dal comune di Pomezia. L'associazione propone all'amministrazione comunale di acquistare la proprietà dell'area e della torre, garantendo a sua volta i fondi per il restauro.

A Casina Meridiana si contestavano lavori svolti all'interno dell'edificio che non rientravano nell'ordinaria manutenzione per la quale il Comune aveva rilasciato la concessione. Ad accorgersi di quanto accadeva furono due vigili e il 17 aprile del '91 furono apposti i sigilli sulla struttura. «In realtà Casina Meridiana in passato era stata luogo d'elezione di abusivi che ci si erano insediati e avevano già rifatto alcune parti interne. Quando noi l'abbiamo avuta dal Comune abbia-

mo cercato di renderla abitabile - spiega Aringoli - mentre per la facciata esterna, di notevole pregio, ma completamente rovinata, avevamo presentato un progetto al Ministero dei Beni Culturali e alla Sovrintendenza, proponendo il rifacimento da realizzare attraverso un consorzio di associati della Federazione in tutto il mon-

do». L'assegnazione alla Fondazione avvenne nel '90, quando la maggioranza dei Paesi individuò l'Italia, e Roma in particolare, quale sede più adatta ad ospitarla. «L'Italia - dice Aringoli - d'altra parte era il paese che più si era battuto per i diritti di Sacharov e quando lui e sua moglie Elena Boner, vennero in Italia furono molte le persone che suggerirono di fare di Roma la sede mondiale della fondazione. Nel dicembre dell'89 Sacharov morì e nel maggio del '91 si svolse a Mosca il primo congresso sui diritti di Sacharov».

La cerimonia ufficiale di assegnazione della struttura alla Fondazione avvenne nel '90 ma già nel '91 arrivarono i primi problemi. La sede allora si è trasferita in via del Corso, presso la "Fondazione pensiero Russo", il giornale dei dissidenti russi. «Ora chiederemo di nuovo al sindaco Casina Meridiana e la possibilità di effettuare quei lavori interni necessari per poterla utilizzare. Si tratta di un edificio piccolo, ma a noi va bene. Di concerto avvieremo di nuovo sollecitazioni presso gli enti preposti per poter procedere ai lavori di ristrutturazione e conservazione della facciata esterna. Credo che sia davvero un peccato non utilizzare quella sede per uno scopo culturale. Basta fare una passeggiata dentro Villa Borghese per rendersi conto del degrado e dello stato di abbandono delle tante strutture che conserva. D'altra parte - conclude il procuratore generale Aringoli - noi non abbiamo alcun interesse a fare interventi di distruzione sull'opera, ma al contrario vorremmo recuperare quanto resta della struttura originaria. Il problema restano le lungaggini burocratiche».

Un primo passo per ora l'ha fatto il pretore, accogliendo le richieste del pubblico ministero Maria Bice Barborini.



Un'immagine di Villa Borghese

Carlo Bozzardi/Nuova Cronaca

«Stop ai cantieri a Tor Carbone» Gli ambientalisti vanno in Regione

No al proseguimento dei cantieri di Tor Carbone e Tormarancia, si all'inserimento nel parco archeologico dell'area antica dell'area dove è stata scoperta una villa e un tempio del IV secolo a.C. A ribadirlo sono Legambiente, Cnr e il gruppo del Verde alla Risana Angelo Bonelli e il segretario dell'associazione ambientalista L'altritalia Felice Cipriani. «Vogliamo ribadire con tutta fermezza che a Tor Carbone e Tormarancia non si deve costruire - dice il presidente regionale di Legambiente Maurizio Gubbioni - alla Regione spetta il compito di ritirare le concessioni. L'assessore regionale all'urbanistica Salvatore Buonadonna incontrerà le associazioni ambientaliste il prosimo 30 novembre. Bonelli per i Verdi annuncia la presentazione di una proposta di legge per tutelare i ritrovamenti. E intanto ieri il sovrintendente archeologico Adriano La Regina sarebbe stato duramente contestato durante un incontro con i costruttori «di tutti i colori politici» impegnati nei lavori della zona interessata al giacimento archeologico scoperto nella zona. Lo rende noto Legambiente.

Una tre giorni di «sapori» d'Italia

Il girone dei golosi in scena al Palaexpo

Una tre giorni alimentare al Palaexpo: da oggi a lunedì, Roma sarà anche la capitale del cibo e del vino. Con la regia del Gambero rosso, sarà di scena «il girone dei golosi», con i sapori d'Italia. Alla manifestazione, organizzata in collaborazione con l'assessorato alla Cultura del Comune parteciperanno un centinaio di artigiani alimentari, selezionati dal Piemonte alla Sicilia. Odori e sapori della loro terra.

MARCELLA GIANNELLI

Per tre giorni Roma sarà capitale del vino e del cibo. Da sabato 25 a lunedì 27 novembre, anfitrione il Gambero rosso, sarà possibile vivere un week-end all'insegna di grandi vini e ricercatezze alimentari.

Il «Girone dei golosi» è stato allestito al Palazzo delle Esposizioni (con il patrocinio dell'Assessorato alla Cultura del Comune di Roma e in collaborazione con D.Jacorossi) e costituirà una occasione unica, rivolta al grande pubblico degli appassionati del buon bere e del buon mangiare che potranno scoprire ed assaggiare il meglio della produzione alimentare e vinicola della penisola.

L'itinerario

L'itinerario proposto dal Gambero rosso collegherà - ininterrottamente da sabato a lunedì - in lungo e in largo tutte le regioni d'Italia, dal Piemonte al Molise, dal Veneto alla Sicilia, usando una immaginaria strada lastricata di formaggi, paste, pani, dolci, confetture, olio prodotto da un centinaio di artigiani diversi (selezionati dall'Almanacco dei Golosi, diventato con la sua seconda edizione, un vero e proprio breviario della spesa alimentare di qualità), importanti aziende alimentari e circa 150 cantine che presenteranno in degustazione oltre 250 vini.

Gli appuntamenti

Tra gli appuntamenti (che andranno vanti dalle 10 alle 24) da segnalare la mattinata di sabato tutta dedicata alla degustazione «in verticale» di grandi rossi, intervallo con i primi piatti della tradizione italiana e poi la presentazione della guida del Gambero rosso Editore I vini d'Italia confezionata insieme all'Artigiano Slow Food Editore. Seguirà la premiazione dei 98 vini premiati quest'anno con i tre bicchieri. Dalle 21 alle 24 il buffet

dei tre bicchieri.

E domenica...

Domenica all'insegna della degustazione di specialità alimentari e vini, a pranzo e a cena fantasie di pasta interpretate da giovani chef e la possibilità di assaggiare i prodotti segnalati nell'Almanacco dei golosi.

Alle 16 gran finale del torneo di Vinbledon che significa una gara a squadre di assaggio di vini con eliminazione fino alla partita finale. Un grande Slam del vino, insomma, cui possono partecipare addetti ai lavori ed amatori.

Lunedì, tra un assaggio e l'altro, sarà presentata la guida, edita dal Gambero rosso in collaborazione con la De Agostini degli *Alberghi d'Italia*, mentre alle 18,30 toccherà ad un classico, l'edizione 1995 dei *Ristoranti d'Italia* (sempre in accoppiata editoriale Gambero e De Agostini).

La premiazione

Nel corso della presentazione saranno premiati i ristoranti che si sono aggiudicati gli Oscar qualità/prezzo. Gran finale, dalle 20,30, con la cena di gala «Il radichchio di Treviso incontra la cucina romana». Alcune degustazioni sono gratuite, altri appuntamenti sono a pagamento.

Per le prenotazioni necessarie e per le prenotazioni bisogna rivolgersi a Grinè srl dalle 9,30 alle 12,30 e dalle 15 alle 17,30. Il telefono è: 06/68807098.

Culla

È nata Agnese: a mamma Lida, a papà Marco e alla sorellina Jasmine gli auguri dall'Unità di base del Pds di Bracciano e da tutta l'Unità.

Operazione stormi Cacciati dal rione Prati Ora c'è Ostia

L'operazione «cacciata degli stormi» ha avuto successo anche nel quartiere Prati. I megafoni mobili per diffondere il «grido d'angoscia» della specie avrebbe già spaventato e fatto trasferire verso il Gianicolo e i Giardini Vaticani centinaia di migliaia di uccelli. Lo ha annunciato ieri lo zoologo Bruno Cignini che ormai da un anno porta avanti la sperimentazione con successo. Cignini ricorda come nella zona di Prati interessata dall'operazione sostano tra settembre e ottobre oltre un milione di uccelli. «Adesso - dice l'esperto dello Zoo di Roma - ne sono rimaste poche centinaia, che faremo spostare tra stasera e domani (ieri e oggi per chi legge)».

Auto meno sporche e strade più sicure per passanti e motorini anche a Prati, dunque. E ora la campagna di rilascio dei volatili in zone verdi e parchi proseguirà ad Ostia. Nel frattempo i «gridi d'allarme» continueranno però anche a Roma. «Se sceglieranno dormitori compatibili con la vita cittadina li lasceremo stare, altrimenti riporteremo il grido», dice Cignini, che coordina il progetto portato avanti da 12 volontari della Lipu per l'ufficio comunale diritti degli animali. Soddisfatta Monica Cirina, responsabile dell'ufficio animali del Campidoglio, e oltretutto abitante a Prati. «Ieri - dice - per la prima volta non ho dovuto portare la macchina a lavoro».

Peugeot 406.
Venerdì 24 e sabato 25 novembre fino alle ore 23.00.
In anteprima dal vostro Concessionario Peugeot.



IN PROVA DA:

Bn
AUTO S.r.l.

00044 Frascati (RM) • Via Sciadonna, 5/7 • Tel. 06/9422686 • 9422399 • Fax 06/9421818

406
PEUGEOT